Ipotesi di scrittura filmica
Priscilla Mapple e il delitto della II C

1. Introduzione e fasi del lavoro

L'obiettivo del nostro lavoro è quello di "tradurre" il racconto di Benni da testo letterario a testo audiovisivo. Come abbiamo già visto nelle lezioni precedenti, a grandi linee le fasi di lavoro che svolgeremo sono tre:

1. Lavorando sul testo di partenza si trae una sceneggiatura;
2. Dalla sceneggiatura, suddivisa in scene e inquadrature, si passa a disegnare lo story-board;
3. Una volta completato lo story-board, saranno divisi i compiti per realizzare le riprese;
4. Concluse le riprese, sarà necessario montare il film.

Come abbiamo già spiegato in classe, la prima fase del lavoro è quella di costruire, a partire dal testo di partenza, una sceneggiatura.

Prima di iniziare il lavoro è bene precisare che:

- Il <u>testo</u> è <u>soltanto la base di partenza</u>: ci offre una storia e un intreccio, sui quali possiamo <u>intervenire con un certo margine di libertà</u>. Ad esempio, possiamo scegliere di cambiare un personaggio da maschile e femminile, decidere di eliminare un personaggio o aggiungerne un altro, cambiare completamente i caratteri dei personaggi;
- Questa libertà, tuttavia, deve fare innanzitutto i conti con la <u>fattibilità del nostro progetto</u>. In altre parole, ogni modifica che apportiamo al testo oppure ogni interpretazione che aggiungiamo, deve tener conto dei limiti imposti al nostro lavoro, come ad esempio i seguenti:
  - le riprese devono tenersi esclusivamente nei locali della scuola;
  - tutti i ruoli previsti dalla realizzazione del film, inclusi gli attori, dovranno essere attribuiti a chi partecipa al laboratorio;
  - il sonoro (e quindi anche i dialoghi) dovranno essere registrati in presa diretta: immagini e suoni vengono quindi registrati assieme, e non sarà possibile (salvo rarissimi casi) aggiungere alle immagini una traccia sonora al momento del montaggio.

2. Lavoro preparatorio sul testo

Prima di lavorare sulla sceneggiatura, è necessario svolgere un lavoro di analisi testuale che probabilmente avrete già sperimentato in modi diversi nel corso delle ore di antologia, ma che qui assume un significato del tutto particolare: le attività che faremo, infatti, sono un momento preparatorio per la scrittura audiovisiva.

Vi chiedo quindi di seguire queste fasi di lavoro con le schede che vi fornisco.

Fase A: suddivisione del testo in scene.

La prima fase è quella di suddividere il testo in scene, ovvero in singole parti che possono essere distinte in base al luogo in cui si svolgono e ai personaggi che vi sono coinvolti. Una scena non è esattamente una sequenza: per dividere un racconto in scene dovete pensare di doverlo mettere in scena a teatro, e quindi di dover distinguere i diversi luoghi in cui ambientare la rappresentazione.

Avete dieci minuti a partire da adesso. Svolgete il lavoro in matita, numerando le diverse scene e dando ad ognuna di esse un titolo. Lavorate sul fogli che vi ho fornito.

Fase B: eliminazione delle scene che possono essere tolte senza perdere il nucleo narrativo fondamentale del testo.

Non è detto che tutte le scene presenti nel testo di partenza debbano essere trasferite nel film: ad esempio possono essere scartate delle scene (o parti di esse) che rallentano il racconto oppure che sono marginali rispetto ai fatti che vengono raccontati.

Nel nostro caso, sarà difficile girare più di uno o due minuti di cortometraggio in un laboratorio pomeridiano; conseguentemente, sarà necessario eliminare qualche scena fin dalla sceneggiatura. Provate a pensare a quali scene possono essere tolte e giustificate le vostre idee con una breve spiegazione.

Fase C: i luoghi

Indicate a margine del testo quali sono i luoghi in cui si svolge il racconto, in base agli elementi che avete a disposizione. Immaginate di dover ambientare il racconto nella nostra scuola e scegliete gli ambienti che ritenete più adeguati per ciascuna scena.

Fase D: i personaggi

Come quarto momento di lavoro sul testo, costruite una lista dettagliata dei personaggi che compaiono nel racconto, distinguendoli in due gruppi:

- i personaggi principali, che intervengono nel racconto e che hanno un ruolo importante nella vicenda che viene raccontata;
- i personaggi secondari, che intervengono nel racconto ma che hanno dei ruoli di minor importanza;
- le comparse, che intervengono in modo marginale, che non parlano ma vengono soltanto inquadrati.

3. Che cos'è e come si scrive una sceneggiatura

Chiariti questi punti preliminari (che devono sempre fare da guida al nostro lavoro), cominciamo a lavorare sul modo in cui dal testo di partenza si passa alla sceneggiatura.

Come abbiamo già detto, una sceneggiatura è un testo che sta a metà tra l'idea di partenza e il film completo: si tratta quindi di un testo in cui il film viene descritto, scena per scena, inquadratura per inquadratura, e che contiene le azioni principali, i dialoghi dei personaggi, il tipo di inquadrature utilizzate, i suoni e la musica.

Ci sono diversi modi di scrivere una sceneggiatura: nel nostro lavoro utilizzeremo lo schema tradizionale del cinema italiano: **in alto a sinistra** è indicata la scena con il numero corrispondente, seguita da una breve indicazione del luogo in cui si svolge, a cui si aggiunge se si svolge in interno o esterno e di giorno oppure di notte.

Di seguito, numerate a mano, sulla **colonna di sinistra** vengono dettagliate le singole inquadrature, che contengono delle indicazioni su come devono essere girate l'inquadratura.

Nella **colonna a destra** invece si trovano i suoni, le musiche e i dialoghi.

Nella stesura della sceneggiatura utilizzeremo questo tipo di impaginazione.

Dopo aver diviso il racconto in scene, eliminato (laddove necessario) alcune parti del testo, dopo aver definito il luoghi in cui ambientare la nostra storia, dopo aver individuato i personaggi principali e averne definito i tratti caratteriali, possiamo cominciare a lavorare sulla sceneggiatura.

In un certo senso, una sceneggiatura è simile ad un copione teatrale. Vediamo alcune indicazioni generale su come deve essere scritta una sceneggiatura:

Cosa non deve contenere:	**Cosa deve contenere:**
• impressioni soggettive dello scrittore; • considerazioni sui personaggi; • dettagli che non possono essere immediatamente "visibili" o "ascoltabili"; • frasi lunghi e di difficile "traduzione" visiva.	• indicazioni sulla posizione dei personaggi nello spazio; • movimenti e gesti dei personaggi; • sentimenti, reazioni dei personaggi ad una cosa sentita o vista; • cambiamenti di inquadratura, di campo, piano ecc.